

Fabrizio Arengi Bentivoglio invita il ceo di Illimity e Fernando Napolitano a parlare delle prospettive di investimento nel Belpaese. Intesa punta sull'Asia per aumentare le esportazioni dell'agroalimentare italiano

a cura
di **Stefano Righi**
srighi@corriere.it



Socio asiatico
Maurizio Bernabè,
direttore
generale
di Solution

INTESA CUCINA A HONG KONG PASSERA VOLTA A NEW YORK

La trasferta di Corrado



Big Apple
Corrado Passera,
stasera è a New York
per parlare dell'Italia

Trasferta americana per Corrado Passera, ceo di Illimity, l'istituto che dopo aver rilevato la licenza della piccola Banca Interprovinciale si propone di cambiare l'approccio al mondo del credito per le famiglie e le piccole e medie imprese. Passera stasera dalle 18:30 sarà con Fernando Napolitano, ceo di Italian Business & Investment Initiative e per lungo tempo partner, senior vice president e managing director per l'Italia di Booz Allen Hamilton, a discutere di *Perspectives and insights on Italy and Europe* sotto la moderazione di Pimm Fox di Bloomberg Media. Padrone di casa è Fabrizio Arengi Bentivoglio, che aprirà agli accreditatissimi ospiti le porte dell'esclusivo Knickerbocker Club sulla 62esima strada, che ha avuto tra i suoi soci Jp Morgan, David Rockefeller e Franklin Delano Roosevelt.

Lo shopping di Efg

Shopping australiano per Efg international, la private bank quotata

Focus sull'export
Stefano Barrese
A capo della Banca
dei Territori di Intesa



a Zurigo da poco tornata ad essere operativa sul territorio italiano. Efg ha ottenuto il via libera dalle autorità di controllo per acquisire il 51 per cento di Shaw and partners, un *financial service provider*, tra i più dinamici tra quelli presenti in Australia, con *asset under management* in crescita mediamente del 19 per cento annuo dal 2015 a, complessivamente, circa 11,5 miliardi di franchi svizzeri, circa 10 miliardi di euro. L'operazione è stata regolata in parte in contanti e in parte con l'emissione di nuove azioni Efg.

Una Solution per gli Utp

Si chiama Solution ed è la nuova ragione sociale del Credito di Romagna. Non solo un *re-branding*, ma la volontà di cambiare profondamente l'agire di una piccola banca di provincia che, grazie alla tecnologia e a capitali freschi (62 milioni di euro versati nell'ultimo anno da Sc Lowy per controllare il 90 per cento del capitale, mentre il resto è diviso tra 140 soci, tra cui alcuni dipendenti), continua nel solco aperto dalla Illimity di Corrado Passera delle banche che non usano la parola «banca» nel marchio. «Abbiamo una rete locale molto radicata – spiega il direttore generale Maurizio Bernabè, milanese, 49 anni, un passato alla Bcc della Valle d'Aosta – e una struttura molto giovane, con dieci filiali, 25 mila clienti fisici e seimila aziende, con una raccolta diretta gestita di circa 200 milioni di euro. A questo tessuto vogliamo affiancare le competenze dell'azionista nell'*investment banking*, mantenendo però la diversificazione dei canali. Proponiamo un nuovo modello di servizio, capace di offrire ai nostri clienti il mutuo e le carte di credito, l'*asset management* e le assicurazioni. Vogliamo essere una *speciality finance challenger bank* aperta a tutti gli italiani, grazie alla tecnologia». Solution ha già acquisito portafogli di Utp dal Monte dei Paschi di Siena e oggi progetta una raccolta anche al di fuori dei confini nazionali, appoggiandosi a una piattaforma estera che porterà il conto di deposito di Solution anche in Germania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario sindacale

a cura di **Enrico Marro**
emarro@corriere.it

Salario minimo e riders: Di Maio scavalca i sindacati?

Per il Movimento 5 Stelle è il naturale completamento del «red-

imento, che per i sindacati sono quasi sempre

confederazioni firmati,

tratti, spingendo verso il basso i salari. Se si vuole risolvere il problema dei *working poor*, basta